

Imprese

29

INIZIATIVE

LA FABBRICA
DEGLI INGEGNERI

Un'alleanza con le università di Bologna, Firenze, Pisa, Perugia, Modena-Reggio. Vecchi container che diventano «filiali» degli atenei in azienda. È il Progetto Box Lab di Hpe, e punta alto: assumere 300 neolaureati in tre anni

di **Raffaella Polato**

Sulla loro homepage, tra i loghi di clienti che si chiamano Ferrari, Lamborghini, Aston Martin, Harley Davidson, la foto del terreno appena spianato a lato azienda pare bizzarra e comunque non dice granché. Una ruspa, un escavatore, poco altro: l'abbozzo di un cantiere. La didascalia che l'accompagna non è più rivelatrice. Si limita ad annunciare che in quella via di Modena, anonima e un po' grigia come tutte le strade di qualsiasi area industriale, qualunque sia la città, nasceranno «nuove strutture ecosostenibili finalizzate a ospitare giovani talenti e a sviluppare nuove collaborazioni». Un classico dell'auto-promozione da sito societario, si direbbe. Sufficientemente vaga da suonare vuota.

Avanti, c'è posto

Non lo è. Nasconde — per poco, ancora: presentazione ufficiale il 25 ottobre — un progetto fatto di università che entrano fisicamente in un'azienda dall'obiettivo ambizioso. Ovvero raddoppiare abbondantemente i suoi attuali 250 dipendenti, età media 36 anni e già per il 70% laureati, assumendo cento ingegneri l'anno per i prossimi tre anni. E se detta così sembra una singola iniziativa di pura portata occupazionale, il che ha in ogni caso una propria rilevanza, vista da un'altra prospettiva le potenzialità vanno oltre l'azienda, oltre Modena, oltre qualche centinaio (si spera) di contratti di lavoro hi tech in più.

Ciò che su quel pezzo di terreno in via Dalla Costa sta costruendo Andrea Bozzoli, l'uomo che

insieme a Piero Ferrari e Marco Bonometti ha preso la piccola Hpe e in pochi anni l'ha trasformata in una punta di diamante dell'engineering motoristico, potrebbe essere la soluzione-prototipo a un problema considerato sempre più serio da ogni nostro imprenditore d'eccellenza tecnologica.

Sono tanti e spesso insospettati, come nei mesi scorsi ha raccontato il viaggio di *L'Economia* nell'Italia dei «piccoli» che creano sviluppo e, dunque, futuro. Tutti dicono che potrebbero crescere anche di più, se si verificasse una serie di condizioni. La più citata — più, persino, della stabilità politica: al suo contrario, cioè all'incertezza perenne, si attribuisce ormai lo status di handicap strutturale — è la seguente: «Non troviamo supertecnici. Non ci sono abbastanza fisici. Mancano gli ingegneri».

È verissimo. Spesso il rapporto con le università è complicato e depotenziato dalla burocrazia (e da qualche «barone»). Le borse di studio finanziate dalle imprese o da

loro associazioni, le Academy, persino certi stage non risolvono più di tanto: sempre troppa teoria, pur di altissimo livello internazionale (per i migliori), e poca realtà, pratica, manufacturing (o comunque la si voglia chiamare).

Motor Valley Talent

Sostiene però Bozzoli che, a dedicarci del tempo (lui rende meglio l'idea usando il verbo «sbattersi»), la ricerca e la formazione di talenti (non semplicemente di laureati) non è così complicata. Ed è, soprattutto, un investimento ad alto tasso di rendimento sul futuro.

Perciò, un giorno, l'amministratore delegato di Hpe-Coxa nonché docente di Organizzazione industriale all'Università di Modena, ha alzato il telefono e cominciato a chiamare una quantità di atenei. Quelli della Motor Valley, ovviamente, con i quali del resto la collaborazione reciproca è collaudata: Modena-Reggio, Bologna, Parma, Ferrara. E poi



Andrea Bozzoli

Amministratore delegato di Hpe/Coxa, che ha sede nella Motor Valley



Piero Ferrari

Presidente (e fondatore) di Hpe/Coxa, è figlio del fondatore della Ferrari



Giampaolo Dallara

Fondatore dell'omonima casa automobilistica e geniale progettista

Pisa. E Perugia. E — altrettanto ovvio — i Politecnici di Milano e Torino.

A tutti ha parlato di quel che aveva in mente. Cioè: se io, per crescere, voglio/devo assumere ingegneri, e voi li formate, perché non fare insieme l'ultimo pezzo di strada? E perché farlo direttamente dove già Hpe studia, progetta, testa i motori delle supercar e supermoto (Formula Uno e MotoGP incluse)?

Con Ferrari e Dallara

Ai ragazzi (e alle ragazze: sono sempre di più) dovrebbe piacere, a giudicare dall'aria dei trentenni incontrati davanti ai computer aziendali. Ai rettori, e ai docenti, anche: Bozzoli — ingegnere a sua volta, con un curriculum pre-imprenditoriale in cui compaiono Cnh e Ferrari — a casa ha intanto portato i «ci saremo» di Modena-Reggio, Firenze, Pisa, Perugia, Bologna.

I rispettivi rettori — Angelo Andrisano, Luigi Dei, Paolo Mancarella, Franco Moriconi, Francesco Ubertini — giovedì 25 saranno in Hpe, a firmare l'accordo davanti a una platea di universitari cui racconteranno, insieme a Piero Ferrari e a Giampaolo Dallara, perché un'alleanza università-aziende è «un modello vincente di crescita comune»

Nel frattempo, il terreno triste delle foto pre-cantiere sta diventando in fretta ciò che sarà fra meno di due settimane. Li chiamano container, quelle strutture che stanno prendendo forma, e vecchi container in effetti sono. Ma eco-riciclati da Claudio De Gennaro, l'architetto che li ha pensati e poi li ha presi, affiancati, sovrapposti, scomposti, ricomposti, reinventati, arredati (eccetera eccetera, e tutto all'insegna del «green») stanno diventando i Box-Lab. Da fine ottobre, prima «filiale» universitaria dentro un'azienda.

Il progetto prende il via ufficialmente il 25 ottobre. Bozzoli (Hpe): la formazione dei talenti è un investimento ad alto rendimento sul futuro